

GIOVEDÌ 23 MAGGIO

VII settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CAMALDOLI)

*O Padre di luce divina,
Signore dei giorni
e degli anni,
chiediamo
che al nostro tramonto
viviamo con Cristo risorto.*

*La fede aumenti la luce,
di raggio splendente
c'inondi,
dissolva ogni bene caduco
e nulla di vano
la spenga.*

*A te,
nostro Padre celeste,
s'innalzi la nostra preghiera,
profumo d'incenso*

*gradito al tuo cospetto
in eterno.*

Salmo CF. SAL 43 (44)

In Dio ci gloriamo
ogni giorno
e lodiamo per sempre
il tuo nome.

Ma ora ci hai respinti
e coperti di vergogna,
e più non esci
con le nostre schiere.

Ci hai fatto fuggire
di fronte agli avversari
e quelli che ci odiano
ci hanno depredata.

Ci hai consegnati
come pecore da macello,
ci hai dispersi
in mezzo alle genti.

Svegliati! Perché dormi, Signore?
Déstati,
non respingerci per sempre!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa» (Mc 9,41).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: A te la lode e la gloria per sempre!

- In comunione con tutti i credenti nell'unico Dio, con quelli che instancabilmente lo cercano, noi ti lodiamo, Verbo di Dio.
- In comunione con tutti gli uomini e le donne che cercano di amare i fratelli, noi ti lodiamo, Figlio dell'uomo.
- In comunione con tutte le creature del cielo e della terra, che riflettono la luce del tuo amore, noi ti lodiamo, Signore tutto in tutti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12,6

Io nella tua fedeltà ho confidato;
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,
canterò al Signore, che mi ha beneficato.

COLLETTA

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Gc 5,1-6

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

¹Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! ²Le vostre ricchezze sono marce, ³i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni!

⁴Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte agli orecchi del Signore onnipotente.

⁵Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. ⁶Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 48 (49)

**Rit. Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.**

¹⁴Questa è la via di chi confida in se stesso,
la fine di chi si compiace dei propri discorsi.

¹⁵Come pecore sono destinati agli inferi,
sarà loro pastore la morte. **Rit.**

Scenderanno a precipizio nel sepolcro,
svanirà di loro ogni traccia,
gli inferi saranno la loro dimora.

¹⁶Certo, Dio riscatterà la mia vita,
mi strapperà dalla mano degli inferi. **Rit.**

¹⁷Non temere se un uomo arricchisce,
se aumenta la gloria della sua casa.

¹⁸Quando muore, infatti, con sé non porta nulla
né scende con lui la sua gloria. **Rit.**

¹⁹Anche se da vivo benediceva se stesso:
«Si congratuleranno, perché ti è andata bene»,
²⁰andrà con la generazione dei suoi padri,
che non vedranno mai più la luce. **Rit.**

**Rit. Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.**

CANTO AL VANGELO cf. 1Ts 2,13

Alleluia, alleluia.

Accogliete la parola di Dio
non come parola di uomini,
ma, qual è veramente, come parola di Dio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 9,41-50

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴¹«Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

⁴²Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare.

⁴³Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le

due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. ⁴⁵E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. ⁴⁷E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, ⁴⁸dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue.

⁴⁹Ognuno infatti sarà salato con il fuoco. ⁵⁰Buona cosa è il sale; ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli darete sapore? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, in obbedienza al tuo comando celebriamo questi misteri: fa' che i doni offerti in onore della tua gloria ci conducano alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 9,2-3

Annuncerò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, il pegno di salvezza ricevuto in questi misteri ci conduca alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Nel mio nome, figli e fratelli»

Il vangelo ci interroga costantemente su dove riponiamo il nostro cuore, a che cosa siamo attaccati più della nostra stessa vita. La Lettera di Giacomo mette in guardia dal riporre la nostra fiducia nelle ricchezze. Non solo, Giacomo chiede di saper discernere l'origine del benessere e delle ricchezze, che spesso dipendono dallo sfruttamento e dalla povertà di altri uomini e donne come noi: «Il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte agli orecchi del Signore» (Gc 5,4). C'è una priorità nella vita cristiana, che è anche una priorità di giustizia umana: prima vengono i diritti e la giustizia degli altri, poi il mio benessere personale. Anzi, avendo cura dei primi, avrò cura anche di ciò che veramente conta per la mia vita.

Il vangelo ci parla della ricompensa che verrà data a chi darà un solo bicchiere d'acqua ai piccoli che sono di Cristo (cf. Mc 9,41):

cioè, chi si sarà accorto degli ultimi, degli assetati, che sono i destinatari delle beatitudini evangeliche, e darà loro soccorso, non perderà la sua ricompensa, non si smarrirà e troverà il senso della sua vita. Al contrario, dare loro scandalo, pervertire i più piccoli e indifesi, conduce alla perdizione. Meglio perdere la vita che distruggere le vite degli altri. Le lotte che ci tormentano e il demone che alimentiamo dentro, che ci impedisce di capire l'amore e il senso della vita, di ascoltare la parola che ci rende figli di Dio e fratelli gli uni con gli altri, è il nostro egoismo. Tutta la vita si trasforma in una lotta dell'uno contro l'altro per prevalere sull'altro. È come se vedessi l'altra persona solo come un oggetto, o uno strumento, o un rivale: mai come un fratello, una sorella. Il vangelo ci dice che non c'è solo lo scandalo che possiamo dare agli altri, c'è un inciampo, un ostacolo che ci impedisce di vivere veramente, c'è qualcosa che scandalizza me: la mia mano mi è di inciampo, il mio piede, il mio occhio. Il vangelo è radicale. Occorre cavar via tutto ciò che mi è d'inciampo, altrimenti butto via la mia vita. Non posso eliminare tutti gli scandali che dipendono dagli altri, non posso bruciare gli altri, ma posso togliere in me tutto ciò che mi schiavizza. È il cammino della vita. È il lavoro di potatura per ricevere quella sapienza che ci fa vivere in pace gli uni con gli altri, il sale della carità che dà sapore alla nostra vita. Nel Figlio di Dio noi siamo resi fratelli; se non agisco nel nome del Figlio ma nel mio nome, mi separo dagli altri. Nel nostro nome, facciamo il nostro partito, il nostro gruppo contro gli altri;

nel nome di Gesù siamo tutti fratelli e sorelle, possiamo agire per amore e basta, senza secondi fini. Chi ama il suo ideale di comunità più dei concreti fratelli e sorelle della comunità cristiana stessa, distruggerà ogni comunione cristiana, per quanto sincere, serie, devote siano le sue intenzioni personali.

Gesù ci conduce a vedere dove si svolge la battaglia, dov'è la lotta: «Se la tua mano ti è motivo di scandalo...» (Mc 9,43); questo significa: tu puoi essere scandalo a te stesso, puoi essere pietra di inciampo per il tuo stesso cammino di fede; non guardare fuori pensando di trovare fuori di te il nemico. La potatura non è fuori di me ma in me. Il taglio che ci viene richiesto è un taglio dentro di noi. Mai ci verrà chiesto di trovare dei nemici fuori, mai! E se anche li troviamo ci sarà detto di amarli, non di eliminarli, semmai di eliminare quella parte cattiva che ci portiamo, il nostro falso io. Allora avremo sale in noi stessi: quel sapore e quella sapienza che rendono buone le cose, e che sono la capacità di agire nel nome del Figlio, di essere figli e fratelli. Il frutto di questa sapienza è il sale della fraternità, nel nome di Cristo.

Signore Gesù, che hai detto che chi darà un bicchiere d'acqua ai piccoli che si riconoscono nel tuo nome non perderà la sua ricompensa, insegnaci a cercare la nostra ricompensa nel tuo nome che dà la vita, che ama tutti i fratelli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Desiderio, vescovo e martire (VIII sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Michele il Confessore, metropolita di Sinnada (826).

Copti ed etiopici

Simone lo Zelota, apostolo.

Anglicani

Petroc, abate di Padstow (VI sec.).

Luterani

Girolamo Savonarola, predicatore di penitenza a Firenze (1498); Ludwig Nommensen, evangelizzatore a Sumatra (1918).

Calendario interreligioso

Buddhismo

Giorno di Vesak: in questa festa si ricordano i tre momenti fondamentali della vita del Buddha: la nascita, l'illuminazione e la morte.

Induismo

Buddha Purnima (compleanno di Buddha): è una festa induista celebrata in Nepal, India e nella maggior parte dell'Asia orientale e meridionale per commemorare la nascita del principe Siddhartha Gautama.